



tsentro/

# La rosa dei teatri

scrittura in sei quadri di Giuseppe Bevilacqua e Mara Udina  
liberamente ispirata al *Wilhelm Meister* di Johann Wolfgang Goethe

/tʃɛntro/

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

ente stabile di produzione, promozione  
e ricerca teatrale del Friuli Venezia Giulia

## La rosa dei teatri

scrittura in sei quadri di  
Giuseppe Bevilacqua e Mara Udina  
liberamente ispirata al *Wilhelm Meister*  
di Johann Wolfgang Goethe

*ideazione artistica*

Alberto Bevilacqua  
Giuseppe Bevilacqua  
Mara Udina

*con*

Gabriele Benedetti  
Giuseppe Bevilacqua  
Arianna Zani

*impianto scenico e disegno luci*

Alberto Bevilacqua e Mara Udina

*costumi e musiche a cura di*

Mara Udina

*realizzazione e collaborazione ai costumi*

Sandra Giuseppini

*regia*

Giuseppe Bevilacqua



*Per il generoso  
e cortese aiuto  
nelle ricerche  
in campo musicale,  
un grazie di cuore a  
Maria Grazia Sità*

In una *camera chiara*, dove la luce del giorno e della notte sono tutto, cose e colori, due persone si amano in modi diversi, troppo diversi.

Uno è un attore, con la ferita dentro di un perduto amore, Mariane, lo stesso che lo ha iniziato al teatro; cerca ancora un modo di interrogare il mondo... forse il teatro può davvero irretire il reale e aprire *l'altro*, narrarlo in senso concreto?...

L'Altro, un'enigmatica, "piccola" figura, solo alla poesia devota, cerca un modo perché l'amore sia reale quanto la poesia, perché si ami non il sogno, ma l'uomo...

Tra di loro un sipario, uno sfondo: solo allontanandosi uno dall'altro possono amarsi, unirsi... a pronunciare, ancora qualcosa, della purezza di esistere.

*Giuseppe Bevilacqua, Alberto Bevilacqua, Mara Udina*



## Note di regia

Accade talvolta di innamorarsi di un libro. Questo sembra rispondere come un amante che si allontana e si avvicina al nostro discorso d'amore, e parlare sommessamente in ogni cosa che facciamo.

Lo schiudersi di un pensiero, né forte né debole, ma compiutamente bello, ci ha fatto intraprendere il viaggio impossibile di ricondurre a un altro viaggio l'avventura teatrale del *Wilhelm Meister* di Goethe.

Il teatrale, nel suo ininterrotto riempirsi e svuotarsi di umanità, ci interroga ancora su una sete di poesia e verità... Potremmo forse rinunciarvi?

L'eroico gesto del teatrale, di rappresentare il mondo, gli uomini così come sono, *Amleto* così com'è, insinua la nostalgia del mondo come dovrebbe essere o, forse, come potrebbe essere. Come in un dramma d'amore, il mondo sfugge al teatro e il teatro al mondo, e il protagonista, Wilhelm, deve decidersi per l'uno o per l'altro, ma la vocazione all'umano è di entrambi.

Perciò la nostra "storia" ha scelto, quasi necessariamente, di snodarsi affiancando alla figura di Wilhelm, quella "fascinante" di Mignon.

Wilhelm e Mignon: ovvero, la necessità del teatro "opposta" allo spirituale, angelicato antiteatro. E nel loro disperato e amoroso tentativo di far parte l'uno dell'altro, in questo viaggio in uno "spazio" che ha la natura di un teatro di marionette, popolato da ombre e pupi, suoni di spade e versi che cantano terribili l'amore, voce di figure sempre più "drammaticamente" umane, i due "opposti" sono ineluttabilmente destinati a restare l'uno all'altro presenti, ma nella reciproca assenza.



**Centro Servizi e  
Spettacoli di Udine**

Ente stabile

di produzione, promozione  
e ricerca teatrale

del Friuli Venezia Giulia

I-33100 Udine

via Crispi 65

tel. 0432 504765

fax 0432 504448

*produzione*

[prodess@tin.it](mailto:prodess@tin.it)

*ufficio stampa*

[stampess@tin.it](mailto:stampess@tin.it)